

urbanistica

INFORMAZIONI

XIII Giornata internazionale di studi Inu

Oltre il futuro: emergenze, rischi, sfide, transizioni, opportunità

13th Inu international study day

Beyond the future: emergencies, risks, challenges, transitions, and opportunities

a cura di/edited by Francesco Domenico Moccia, Marichela Sepe

■ SESSIONI ■ Città **post-pandemia** ■ Rischi ■ Sostenibilità ■ Recovery plans ■ Flessibilità ■ Tra **fragilità** sociali e ambientali ■ Infrastrutture miste: **verdi**, blu, grigie ■ Il capitale **naturale** ■ **Rigenerazione** e spazi pubblici ■ **Ricostruzioni** post-catastrofe ■ **Accessibilità** a 360° ■ **Beni culturali** ■ Turismo ■ Nuove tecnologie per il territorio ■ **Ecopoli** ed ecoregioni ■ Insegnare **l'urbanistica** ■ SESSIONI SPECIALI ■ "Marginalità" ■ Urbanistica e cibo ■ Le **comunità energetiche** rinnovabili ■ Reinventing **cities** ■ Creative **diversity** for our common futures ■ Strategie temporanee post-disastro nei **territori fragili** ■ **TAVOLE ROTONDE** ■ Puc e PNRR ■ Co-Valorizzazione del patrimonio culturale per lo **sviluppo inclusivo sostenibile** ■ Laboratorio **INU Giovani** ■

306 s.i.

Rivista bimestrale
Anno L
Novembre-Dicembre
2022
ISSN n. 0392-5005
Edizione digitale

50
anni
1972-2022

INU
Edizioni

In caso di mancato recapito rinviare a ufficio posta Roma - Romanina per la restituzione al mittente previo addebito.
Poste Italiane S.p.A. Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - DCB - Roma



Rivista bimestrale urbanistica e ambientale dell'Istituto Nazionale Urbanistica
Fondata da Edoardo Salzano

Direttrice scientifica
Carolina Giaimo

Vicedirettore
Vittorio Salmoni

Redazione nazionale
Francesca Calace, Emanuela Coppola, Carmen Giannino, Elena Marchigiani, Franco Marini, Stefano Salata, Sandra Vecchietti, Ignazio Vinci

Segreteria di redazione
Valeria Vitulano

Progetto grafico
Luisa Montobbio (DIST/Polito)

Impaginazione
Viviana Martorana, Tipografia Giannini

Coordinamento generale
Carolina Giaimo, Valeria Vitulano

Immagine in IV di copertina
Gosia Turzeniecka, *Dana*

306 special issue
XIII Giornata internazionale di studi Inu
a cura di Francesco Domenico Moccia, Marichela Sepe

Anno L
Novembre-Dicembre 2022
Edizione digitale

Comitato scientifico e Consiglio direttivo nazionale INU

Andrea Arcidiacono, Marisa Fantin, Paolo Galuzzi, Carlo Gasparini, Carolina Giaimo, Carmen Giannino, Giancarlo Mastrovito, Luigi Pingitore, Marichela Sepe, Comune di Ancona, Regione Emilia-Romagna, Regione Piemonte

Componente dei Presidenti di Sezione e secondi rappresentanti: Francesco Alberti (Toscana 2° rap.), Carlo Alberto Barbieri (Piemonte e Valle d'Aosta), Alessandro Bruni (Umbria), Domenico Cecchini (Lazio), Claudio Centanni (Marche), Camilla Cerrina Feroni (Toscana), Marco Engel (Lombardia), Sandro Fabbro (Friuli Venezia Giulia), Isidoro Fasolino (Campania 2° rap.), Gianfranco Fiora (Piemonte e Valle d'Aosta 2° rap.), Laura Fregolent (Veneto), Luca Imberti (Lombardia 2° rap.), Francesco Licheri (Sardegna), Giampiero Lombardini (Liguria), Roberto Mascarucci (Abruzzo e Molise), Francesco Domenico Moccia (Campania), Domenico Passarelli (Calabria), Pierluigi Properzi (Abruzzo e Molise 2° rap.), Francesco Rotondo (Puglia), Francesco Scorza (Basilicata), Michele Stramandinoli (Alto Adige), Michele Talia (Lazio 2° rap.), Simona Tondelli (Emilia-Romagna 2° rap.), Anna Viganò (Trentino), Giuseppe Trombino (Sicilia), Sandra Vecchietti (Emilia-Romagna).

Componenti regionali del comitato scientifico

Abruzzo e Molise: Donato Di Ludovico (coord.), donato.diludovico@gmail.com

Alto Adige: Pierguido Morello (coord.)
Basilicata: Piergiuseppe Pontrandolfi (coord.), piergiuseppe.pontrandolfi@gmail.com

Calabria: Giuseppe Caridi (coord.), giuseppe.caridi@alice.it

Campania: Giuseppe Guida (coord.), Arena A., Berruti G., Gerundo C., Grimaldi M., Somma M.

Emilia-Romagna: Simona Tondelli (coord.), simona.tondelli@unibo.it

Fiuli Venezia Giulia: Sandro Fabbro
Lazio: Chiara Ravagnan (coord.), chiara.ravagnan@uniroma1.it, Poli I., Rossi F.

Liguria: Franca Balletti (coord.), francaballetti@libero.it

Lombardia: Iginio Rossi (coord.), iginio.rossi@inu.it

Marche: Roberta Angelini (coord.), robyarch@hotmail.com, Vitali G.

Piemonte: Silvia Saccomani (coord.) silvia.saccomani@formerfaculty.polito.it, La Riccia L.

Puglia: Giuseppe Milano e Giovanna Mangialardi (coord.), ingegneregiosuppemilano@gmail.com, giovanna.mangialardi@poliba.it, Maiorano F., Mancarella J., Paparusso O., Spadafina G.

Sardegna: Roberto Barracu (coord.)
Sicilia: Giuseppe Trombino (coord.)

Toscana: Leonardo Rignanese (coord.), leonardo.rignanese@poliba.it, Alberti F., Nespolo L.

Trentino: Giovanna Ulrici
Umbria: Beniamino Murgante (coord.), murgante@gmail.com

Veneto: Matteo Basso (coord.), mbasso@iuav.it

USPI Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Registrazione presso il Tribunale della stampa di Roma, n.122/1997

Editore

INU Edizioni
Iscr. Tribunale di Roma n. 3563/1995;
Roc n. 3915/2001;
Iscr. Cciaa di Roma n. 814190.
Direttore responsabile: Francesco Sbetti

Consiglio di amministrazione di INU Edizioni

F. Sbetti (presidente),
G. Cristoforetti (consigliere),
D. Di Ludovico (consigliere),
D. Passarelli (consigliere),
L. Pogliani (consigliera),
S. Vecchietti (consigliera).

Servizio abbonamenti

Monica Belli
Email: inued@inuedizioni.it

Redazione, amministrazione e pubblicità

Inu Edizioni srl
Via Castro Dei Volsci 14 - 00179 Roma
Tel. 06 68134341 / 335-5487645
http://www.inuedizioni.com

Identità culturale e fruizione turistica per una nuova dimensione di crescita: il caso dell'Area grecanica in Calabria

Chiara Corazzieri*

Abstract

The paper proposes a reading of an unprecedented dimension of growth related to the enhancement and enjoyment of a peculiar cultural identity.

The scope of the investigation refers to the Grecanica Area, a marginal territory in demographic decline, identified, however, as one of the five homogeneous zones of the Metropolitan City of Reggio Calabria and as a Project Area of SNAI precisely for the cultural dimension linked to the Greek-Calabrian minority.

The analysis traces the evolution of public policies for cultural heritage and tourism in the phase of Extraordinary intervention and EU Cohesion Policy. In particular, the most evident outcomes are illustrated, both in terms of consolidation of the local communities' sense of belonging and recognition of the Area's cultural identity also by external users, and in terms of the role of small cultural garrisons as incubators of planning for the neighbouring and metropolitan area.

Introduzione

Il contributo propone la lettura di un'inedita dimensione di crescita, non prettamente economica, legata alla valorizzazione di un patrimonio identitario peculiare, secondo modelli e modalità stimulate dalle politiche pubbliche e risposte di adeguamento dei territori alle sfide contemporanee che vedono protagonista la comunità locale.¹

Nel testo che segue non si guarda a un tessuto storico isolato, ma piuttosto a un sistema culturale che ha una sua articolazione verticale in un ricco palinsesto di tracce storiche e orizzontale secondo una matrice culturale comune a un territorio dalla geomorfologia complessa.

Rispetto allo stato di emergenza post-pandemia, che si è solo sovrapposto a quello insoluto e pregresso della fragilità economica e sociale del contesto esaminato, si è qui colta l'opportunità, nonostante un ritardo nell'adozione di politiche pubbliche dedicate al turismo, di attivare risorse ambientali, sociali, culturali per produrre, non solo spazi conservati e tutelati, ma partecipati e dinamici, anche grazie all'azione dei presidi culturali pubblici e in virtù di modelli di tipo auto-organizzativo di turismo residenziale – quale, per esempio, l'ospitalità diffusa – che denotano la presenza di comunità consapevoli e responsabili in grado di proporre corrette modalità d'uso

del territorio, al di là di un immediato sviluppo legato alla sfera economica.

Un processo, questo, che va nella direzione di quanto espresso dalla "Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società", redatta a Faro il 27 ottobre 2005 ma ratificata dallo Stato italiano proprio il 23 settembre 2020, in piena pandemia. La Convenzione rimarca, infatti, il valore e il potenziale del patrimonio culturale "come risorsa per lo sviluppo sostenibile e per la qualità della vita" (Consiglio d'Europa 2005, Preambolo), riconoscendo la responsabilità individuale e collettiva nei confronti del patrimonio culturale e sottolineando l'importanza della sua conservazione ed il suo ruolo "nella costruzione di una società pacifica e democratica" (Consiglio d'Europa 2005, art. 1). Anche il documento finale dei Ministri della Cultura G20 "La cultura unisce il mondo", firmato a Roma meno di un anno dopo, riconosce, infatti, "l'impatto sociale dei settori culturali e creativi nel sostenere la salute e il benessere, [...] nell'amplificare il cambiamento comportamentale e la trasformazione verso pratiche di produzione e consumo più sostenibili e nel contribuire alla qualità dell'ambiente di vita, a beneficio della qualità della vita di tutti" (Ministri della Cultura G20 2021, art. 1).

Il riconoscimento dell'identità culturale per una crescita inedita

L'ambito di indagine si riferisce all'area Grecanica, territorio geograficamente periferico ed economicamente marginale in drammatico declino demografico, individuato, tuttavia, come una delle cinque zone omogenee della Città metropolitana di Reggio Calabria e come area progetto della Strategia nazionale aree interne proprio in virtù della peculiare dimensione culturale, materiale e immateriale, legata alla minoranza linguistica Greco-Calabra.

L'area Grecanica corrisponde a un territorio dalla forma pressoché triangolare, fino al secolo scorso quasi completamente ellenofono, solcato radialmente dalla "fiumare",² che dalle cime dell'Aspromonte degrada verso il mare, fino a raggiungere le coste joniche più meridionali.

Nell'evoluzione delle politiche pubbliche per il turismo nel Mezzogiorno, durante la fase dell'Intervento straordinario, i finanziamenti dedicati all'area Grecanica per opere di interesse turistico fondono la propria vocazione con le esigenze dell'utilità pubblica ordinaria e riguardano, in realtà, impianti idrici e fognari e interventi di miglioramento della viabilità. Come e più che in altri territori calabresi la Cassa per il Mezzogiorno interviene per accelerare lo sviluppo socio economico di un luogo che negli anni '50 conserva ancora un paesaggio dalle forti potenzialità attrattive ma che assomiglia ancora, per arretratezza e miseria delle condizioni di vita, a quello descritto da Umberto Zanotti Bianco agli inizi del '900 e da Tino Petrelli pochi anni prima l'istituzione della cassa (Gioffrè 2022).

Nel contesto di una costante oscillazione tra un approccio per interventi "puntuali", su specifiche risorse culturali o infrastrutture, un approccio diffuso o "a pioggia" a sostegno delle attività ricettive, e tentativi di "integrazione trasversale", per ambiti tematici o per ambiti territoriali, l'area Grecanica viene pressoché ignorata dalle politiche nazionali per il turismo fino agli anni '90 (Corazzieri e Martinelli 2022).

Viene esclusa anche dalla strategia dei "Comprensori di sviluppo turistico", le 29 aree previste dal Piano di coordinamento degli interventi pubblici nel Mezzogiorno,³ individuate sulla base della omogeneità delle risorse naturali, storiche, artistiche e panoramiche dei territori meridionali. Se da una parte, quindi, il sostegno all'industrializzazione con l'impianto Liquichimica e le Ogr con il tracciato ferroviario dedicato di Saline Joniche (entrambi mai entrati in funzione),

ha rappresentato un tentativo di inserimento nelle traiettorie nazionali di sviluppo, si è "tralasciato", invece, quello del turismo di massa (Curci *et al.* 2020).

L'area Grecanica, infatti, stretta tra il comprensorio 24 "Fascia ionica" e il comprensorio 9 "area dello stretto e costa viola" ed esclusa dalla politica comprensoriale turistica, non conosce né i vantaggi degli studi comprensoriali,⁴ né, tantomeno, le ricadute, positive, in termini di governo e salvaguardia del territorio, derivanti della redazione di Strumenti Urbanistici (Piani regolatori, Programmi di fabbricazione, Piani paesistici) che la cassa sostiene con incentivi economici dedicati (Corazziere 2022).

D'altronde siamo lontani dal riconoscimento identitario e culturale dell'area Grecanica; la stessa lingua greco-calabra, testimonianza di un glorioso passato magnogreco e del perdurare del rito greco fino al XVI secolo è associata, per gran parte del XIX secolo, a un'idea di arretratezza e sottosviluppo. Gli insediamenti più interni vengono abbandonati solo nel 1971 a seguito di un'evacuazione coatta che richiama l'attenzione nazionale sulle condizioni di vita marginali di parte della comunità grecanica, come avvenuto un ventennio prima per i Sassi di Matera e avvia, di fatto, il riconoscimento della cultura ellenofona. Anche gli scavi archeologici che porteranno alla luce il pavimento musivo della più antica sinagoga in Occidente dopo quella di Ostia Antica, saranno avviati solo dopo la fortuita scoperta, durante i lavori della nuova Strada Statale 106 nei primi anni '80, di un ampio sito frequentato sin dalla preistoria.⁵

Il lungo processo di riconoscimento identitario e territoriale dell'area Grecanica, condiziona, così, anche il ritardo nell'attuazione di politiche di sviluppo dedicate che verrà solo nel primo e secondo ciclo di programmazione della Politica europea di coesione (1989-93 e 1994-99) con il Programma *Leader*, nelle diverse declinazioni. Ridefinita la propria identità territoriale e culturale, sancita definitivamente dall'emanazione della legge sulle minoranze linguistiche,⁶ nell'ultimo ventennio l'area Grecanica è protagonista di diversi Progetti Integrati promossi dalla Politica di coesione a scala regionale ed è una delle *aree progetto* della Strategia nazionale aree interne.

Dal Piano di azione locale promosso dal *Leader II* (ciclo 1994-99) al Progetto Integrato territoriale "area Grecanica" (ciclo 2000-06), dal Progetto integrato di sviluppo locale "Minoranze linguistiche" (ciclo

2007-13) alla Strategia d'area per la Snai (ciclo 2014-20), tutte le proposte si basano sul principio che promuovere la cultura e la creatività della comunità locale può determinare un innalzamento della qualità della vita e dell'attrattività verso comunità temporanee costituite da studiosi, viaggiatori, turisti (Grecaica 2021).

Conclusioni

Se non sempre visibili in termini di qualità dei contesti di vita o comunque non proporzionati alle potenzialità e impegno programmatico messi in campo, i risultati più incoraggianti sono quelli in termini di consolidamento del senso di appartenenza della comunità locale e di riconoscimento dell'identità culturale dell'area anche da parte dei fruitori esterni, e del ruolo dei piccoli presidi culturali dell'area come incubatori di progettualità per il territorio prossimo e quello metropolitano.⁷

Caratterizzate da una forte componente di progettazione *dal basso* e complice la diffusione di nuovi modelli di consumo turistico alternativi a quello dei grandi numeri, a basso impatto ambientale, che privilegiano diversità e autenticità nell'esperienza della vacanza oltre a un rapporto più diretto con i luoghi e le comunità che li abitano, le politiche pubbliche in area Grecanica nell'ultimo ventennio guardano ai luoghi della cultura come spazi di benessere sociale oltre che economico, e si propongono di offrire alle

comunità di abitanti, anche temporanee, la possibilità di assumere un ruolo di responsabilità concreta e di partecipazione attiva alla costruzione di modelli inediti di *consumo* corretto del territorio.

Orfane, forse, di una regia nazionale sufficientemente incisiva, le grandi politiche settoriali per la fruizione culturale, sono state sostituite, infatti, da azioni *locali* – pubbliche e private – più coerenti con le reali risorse socio-culturali, più libere dall'estetica limitante del "bel borgo a tutti i costi" (Barbera *et al.* 2022), in grado di promuovere nuove economie anche a partire dal recupero del patrimonio storico materiale, non più con esclusive finalità storico-conservative ma anche con scopi produttivi.

Nell'area Grecanica, la progettazione integrata come modalità operativa suggerita dalla Politica di coesione e la strategia nazionale per le aree interne hanno stimolato, infine, se pur con un processo non sempre lineare, i governi locali nel superamento di una visione frammentata degli interventi attraverso la valorizzazione e la fruizione integrata delle risorse culturali e la comunità di abitanti nel divenire protagonisti attivi dei processi di costruzione e fruizione culturale. ■

Note

* Dipartimento di Architettura e Territorio, Università degli Studi *Mediterranea* di Reggio Calabria, ccorazziere@unirc.it.



Fig. 1. Parco archeologico "Archeoderi", Bova Marina (Rc), l'area di ritrovamento della sinagoga del IV-VI sec. d.C. attraversata dalla strada statale 106 (foto di Chiara Corazziere).



Fig. 2. Giudecca di Bova (Rc), sezione urbana del museo della lingua greco-calabra "Gerhard Rohlfs" (foto di Stefano Mileto).

1 Il contributo propone alcuni degli esiti della ricerca "Politiche pubbliche e trasformazioni sociali, economiche e territoriali in Calabria e nel Mezzogiorno", a cura dell'autore, svolta nell'ambito del Progetto di rilevante interesse nazionale – Prin 2017 "Politiche regionali, istituzioni e coesione nel Mezzogiorno d'Italia".

2 Corsi d'acqua a regime torrentizio, dal letto ampio e per gran parte dell'anno asciutto, che segnano radialmente tutto il territorio calabrese, in particolare il versante orientale dell'Aspromonte, fino al mare.

3 Approvato il 1° agosto del 1966 dal Comitato Interministeriale della ricostruzione (Cir) e integrato dal Cipe nella seduta del 21 novembre 1967, il Piano avvia un vero e proprio programma di valorizzazione delle risorse turistiche del sud.

4 Gli Studi comprensoriali - propedeutici ai successivi "Piani comprensoriali" riportano struttura geografica, beni culturali e risorse turistiche, struttura demografica, economica e urbanistica, i vincoli esistenti, alcune ipotesi di sviluppo turistico. Hanno avuto il merito di illustrare territori fino ad allora pressoché sconosciuti, ricoprendo anche un ruolo promozionale non previsto.

5 I manufatti archeologici delle diverse fasi storiche sono conservati nel museo e parco archeologico "Archeoderi" di Bova Marina (<http://musei.beniculturali.it/musei?mid=1366&nome=museo-e-parco-archeologico-archeoderi>).

6 Legge 15 dicembre 1999 n. 482, "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche".

7 È emblematico, in questo senso, il ruolo del museo della lingua greco-calabra "Gerhard Rohlfs" di Bova a cui è legato il recupero dell'antico quartiere ebraico, oggi sezione urbana del Museo e location per numerosi eventi culturali di forte richiamo, anche nazionale.

Riferimenti

Barbera F., Cersosimo D., De Rossi A. (a cura di) (2022), *Contro i borghi. Il Belpaese che dimentica i paesi*, Donzelli Editore, Roma.

Council of Europe (2005), *Convention on the Value of Cultural Heritage for Society (Faro Convention)* [<https://www.coe.int/en/web/culture-and-heritage/faro-convention>].

Corazziere C. (2022), "L'evoluzione delle politiche per il turismo nel Mezzogiorno dal dopoguerra a oggi", *Collana Monografie Prin 2017 Mezzogiorno*, Edizioni Centro Stampa d'Ateneo - Università *Mediterranea* di Reggio Calabria, Reggio Calabria, vol. 2.

Corazziere C., Martinelli F. (2022), "Politiche e sviluppo del turismo nel Mezzogiorno dal dopoguerra a oggi. Una lettura di lungo periodo", *Rivista Economica del Mezzogiorno*, vol. 1-2, p. 107-158.

Curci F., Kërçuku A., Lanzani A. (2020), "Le geografie emergenti della contrazione insediativa in Italia. Analisi interpretative e segnali per le politiche," *CRIOS*, vol. 19-20, p. 8-19.

Ministri della Cultura G20 (2021), *Rome Declaration 'Culture unites the world'* [<https://cultura.gov.it/g20cultura>].

Gioffrè V. (2022), "Paesaggi a Mezzogiorno. Oltre i luoghi comuni, verso nuovi immaginari", *Collana Monografie Prin 2017 Mezzogiorno*, Edizioni Centro Stampa d'Ateneo - Università *Mediterranea* di Reggio Calabria, Reggio Calabria, vol. 3.

Greccania Agenzia di sviluppo locale (2021), *Strategia nazionale per le aree interne, Area greccania. Strategia d'area (2019)* [http://www.snaigreccania.it/download/Allegato_1_StrategiaAreaPilotaGreccania.pdf].

DANA

di Gosia Turzeniecka, 2008



*Gosia Turzeniecka nasce a Opoczno (Polonia). Dopo aver conseguito la maturità artistica a Łódź, si stabilisce in Italia dove si diploma all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, specializzandosi nella tecnica ad acquerello e china su carta. Fa parte del circuito artistico torinese rappresentato dalla galleria 41artecontemporanea. Partecipa alle più importanti fiere d'arte e a diverse gallerie in Europa, entrando in prestigiose collezioni private di arte contemporanea. La sua capacità nel cogliere e sintetizzare con immediatezza elementi della vita quotidiana e della natura la porta a partecipare ad eventi performativi e a collaborare con il mondo del teatro, danza e musica. Tiene workshop e laboratori di pittura incentrandosi sulla tecnica della pittura dal vivo. Partecipa a diverse residenze artistiche, tra cui Casa Casorati a Pavarolo. Per l'editore Einaudi illustra le copertine di testi letterari.
www.gosiaturzeniecka.com*